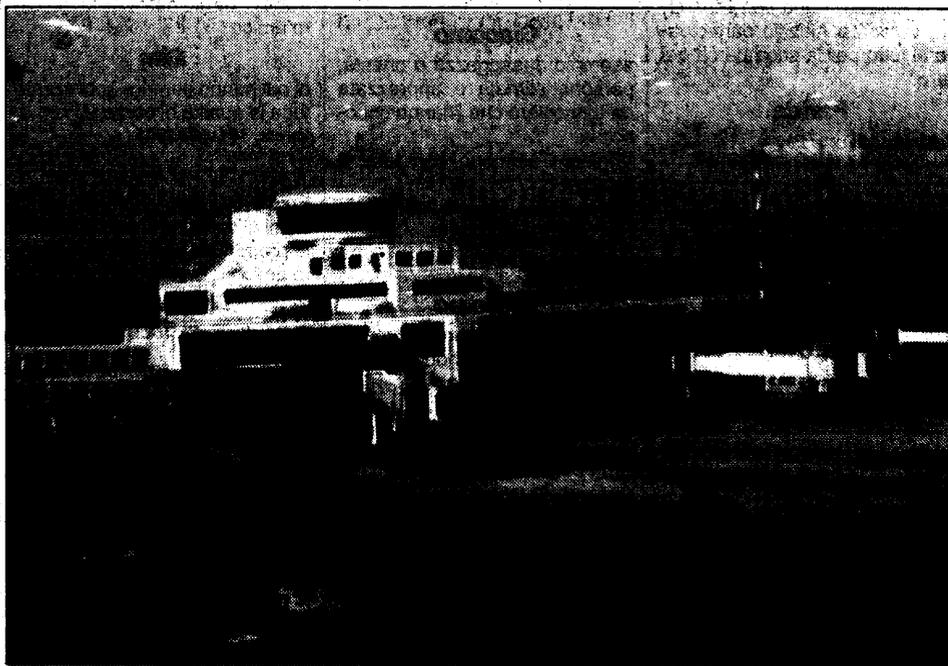


Neo-pompieri a Malpensa

MILANO - Cresce il numero dei vigili del fuoco allo scalo intercontinentale, ma è già polemica: a giorni entreranno in servizio i neo assunti, ma non avrebbero la formazione adeguata. Lo denuncia senza mezzi termini Ferdinando Mattei della Rdb-Cub del corpo di pronto intervento di Varese: «Gli uomini che tra poco entreranno in forze a Malpensa sono preparati nello scalo con un corso di soli cinque giorni, dopo il normale periodo di preparazione alla scuola anti-incendio che dura sei mesi. Ma non è sufficiente per i problemi aeroportuali. Abbiamo informato tutti i livelli interessati che il personale sarà inesperto». E attacca: «Pur di far tornare i conti si gioca sporco, Malpensa non si tocca».

In altre parole la Rappresentanza di base dei pompieri contesta la scarsità del periodo di addestramento, che dovrebbe essere di almeno dodici mesi. Perché l'hub ha esigenze di grosso calibro. «Le raccomandazioni internazionali e la normativa vigente richiedono un'alta professionalità per il soccorso aeroportuale e indicano in almeno un anno l'anzianità necessaria per prestare



servizio in aeroporto». La "pecca" messa in luce non è certo trascurabile. E da Mattei arrivano ulteriori particolari: «Siamo depredati di personale dalla malgestione del ministero dell'Interno. Il comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese ha visto la sostituzione, ultimamente, di centotredici elementi del proprio organico con settantasei unità

appena assunte dopo il corso di sei mesi nelle scuole antincendi di Roma».

E spiega: «Durante i sei mesi di corso il personale non apprende, come dovrebbe, le tecniche della guida veloce di mezzi pesanti, giungendo poi al comando di Varese impreparato». Corsi troppo brevi insomma: «Per far sì che possano prestare servizio a Malpen-

sa, i neo assunti - sottolinea appunto il sindacato - seguono un corso di preparazione di cinque giorni. L'impressionante aumento di incidenti stradali di mezzi dei vigili del fuoco, in aeroporto e fuori, fa pensare anche all'imperizia diffusa degli autisti. Come mai tocca a noi istruire gli autisti dopo sei mesi di corso?».

Sarah Crespi